

## Emergenza e informazione



Concetta Nostro, Romano Camassi, Massimo Crescimbene,  
Federica La Longa, Emanuela Ercolani et al.<sup>1</sup>

*Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia*



La prima grande esperienza di intervento coordinato tra Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e Dipartimento della Protezione Civile (DPC) nell'ambito delle attività di informazione in emergenza è stata quella avviata a seguito del terremoto dell'Aquila del 6 aprile 2009.

Nello stesso anno, l'attivazione di una sequenza sismica nel basso Lazio ha richiesto l'intervento congiunto di DPC, INGV e Regione Lazio per gestire un'emergenza informativa a Sora e dintorni, amplificata anche da quanto accaduto poco prima a L'Aquila.

Tutto ciò che è stato realizzato da aprile 2009 a gennaio 2010 in Abruzzo, e in seguito anche nel Lazio, è il frutto di diverse esperienze e professionalità maturate negli ultimi anni nell'ambito di progetti di riduzione del rischio sismico e nel settore dell'informazione e della gestione delle emergenze.

Per quel che riguarda i progetti di riduzione del rischio sismico, il Progetto EDURISK nei sette anni precedenti aveva sviluppato professionalità, strumenti e metodi per avviare itinerari di riduzione del rischio in diversi contesti e situazioni.

Per la gestione dell'informazione in emergenza, il Centro Nazionale Terremoti (CNT) dal 2008 aveva avviato un progetto per la realizzazione della componente informativa del Centro Operativo Emergenza Sismica (COES), una struttura che rappresenta la componente logistica della rete di Pronto Intervento Sismico. Questa struttura era ancora in piena progettazione quando si è verificato il terremoto dell'Aquila e, quindi ci siamo ritrovati improvvisamente in fase esecutiva. Per assicurare un buon servizio si è scelto di far intervenire in area epicentrale coloro che stavano progettando la componente informativa del COES ed avviare una serrata formazione sul campo dei colleghi che erano stati coinvolti in altre iniziative analoghe ed avevano mostrato i requisiti di professionalità, responsabilità e sensibilità, necessari in una situazione drammatica e convulsa come l'emergenza in Abruzzo.

### Il Centro Operativo Emergenza Sismica e l'informazione in Abruzzo

Appena 2 giorni dopo il terremoto, l'8 aprile 2009, il CNT ha attivato il COES all'interno della Direzione di Comando e Controllo (DI.COMA.C) di Coppito (L'Aquila). Questo presidio INGV ha favorito una comunicazione diretta, estremamente rapida, con il DPC e, grazie alla presenza costante di sismologi, ha permesso di abbattere i tempi della comunicazione preliminare di ogni evento sismico nell'area interessata dalla sequenza sismica. Il COES, con i suoi sismologi e psicologi, ha avuto un ruolo fondamentale per la diffusione di informazioni durante l'emergenza:

- sull'andamento della sequenza sismica in atto in Abruzzo;
- sulla sismologia e sulla sismicità storica e recente in Italia;
- sulle reazioni emotive associate al terremoto e sui possibili interventi per la gestione emotiva dei vissuti legati all'emergenza.

Nelle prime due settimane di attività, il COES ha fornito supporto informativo - scientifico e psicologico - esclusivamente all'interno della DI.COMA.C ai soccorritori e ad una piccola parte della popolazione colpita. Tale iniziativa ha consentito di comprendere velocemente quali fossero i bisogni informativi delle persone coinvolte nell'emergenza e di progettare, quindi, degli interventi più strutturati:

- il progetto ***EmerFOR***, rivolto agli insegnanti presenti nei campi di accoglienza;

<sup>1</sup>**Sismologi e geologi:** M. Moretti, A. Govoni, M. Pignone, G. Selvaggi, A. Amato, A. Antonioli, F. Bernardini, A. Bono, T. Braun, M.G. Ciaccio, G. Cultrera, M. Demartin, L. Faenza, A. Frepoli, L. Improta, F.P. Lucente, A. Marchetti, S. Mariano, M.T. Mariucci, S. Mazza, A. Megna, V. Pessina, N. Piana, N.A. Pino, C. Piromallo, L. Pizzino, S. Pondrelli, G. Soldati, L. Zarrilli.

**Psicologi:** Luca Pezzullo e Giovanni Vaudo e circa 30 psicologi della Federazione Psicologi per i Popoli, Maria Luisa Rossi.

- il progetto **La Terra treteca... Ji No!**, rivolto alla popolazione residente nei campi di accoglienza;
- il progetto **La Terra treteca... Ji No! - Ritorno a scuola**, rivolto a tutte le scuole aventi almeno un plesso nelle aree maggiormente colpite dal terremoto.

## Il Progetto EmerFOR

Nelle settimane successive all'evento del 6 aprile 2009, il COES e il Progetto EDURISK, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Provinciale L'Aquila e l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo, hanno promosso un ciclo di incontri per gli insegnanti presenti nelle tendopoli per fornire un immediato supporto informativo e formativo per la popolazione scolastica sfollata. Il ciclo di **12 incontri**, denominato progetto **EmerFOR**, ci ha permesso di incontrare **492 insegnanti**, fra il 20 aprile e il 28 maggio 2009, con la presenza contestuale di sismologi e psicologi dell'INGV.

Gli incontri sono stati strutturati su due obiettivi operativi: 1) far comprendere meglio cosa era accaduto e fornire le risorse per il superamento della fase di crisi; 2) fornire strumenti specifici per approntare percorsi educativi e attività didattiche con i bambini e i ragazzi. Le attività sono state articolate su due moduli didattici: uno dedicato all'area delle conoscenze sul terremoto, la storia e la pericolosità sismica del territorio abruzzese, l'evoluzione della sequenza sismica in atto nel 2009, elementi per la riduzione del rischio; l'altro dedicato all'area del saper essere, legato sostanzialmente all'esplorazione dei vissuti emotivi del terremoto, ai contenuti psico-educativi per la gestione delle emozioni ed alla proposta di percorsi educativi per affrontare con i bambini e ragazzi lo "stress da terremoto". Tale attività ha consentito agli insegnanti di acquisire, in tempi strettissimi, conoscenze, strumenti e competenze minime per gestire individualmente la fase dell'emergenza e affrontare, nel miglior modo possibile, la ripresa delle attività didattiche, con la consapevolezza di poter assumere un ruolo più attivo nel fornire supporto psicologico a bambini e ragazzi durante l'emergenza.

## Il Progetto La Terra treteca... Ji no!

Da fine aprile 2009, d'intesa con il DPC, l'ASL di L'Aquila e l'associazione "Psicologi per i Popoli", è stato avviato un impegnativo progetto informativo per la popolazione delle tendopoli, denominato **La Terra treteca... Ji no!**, con incontri ad accesso libero, in orario serale, prevalentemente in due serate consecutive, sempre con il contributo di sismologi e psicologi. Questo progetto è stato messo a punto ed è stato avviato con una giornata seminariale per tutti gli operatori coinvolti, realizzata presso la DI.COMA.C. di Coppito, il 5 giugno 2009.

Tabella 1 – Incontri del Progetto **La Terra treteca... Ji no!**, aprile - agosto 2009.

N	Data	Tendopoli	COM	presenze
1	22 aprile	San Martino d'Ocre (AQ)	4	100
2	15 maggio	Pianola (L'Aquila)	4	200
3	18 maggio	San Panfilo d'Ocre (AQ)	4	200
4	28 maggio	Colle Roio (L'Aquila)	4	150
5	15 giugno	Tempera (L'Aquila)	5	80
6	16 giugno	Collebrincioni (L'Aquila)	1	80
7	22-23 giugno	Cagnano Amiterno (AQ)	3	60 + 90
8	24-25 giugno	Onna (L'Aquila)	5	80 + 80
9	29-30 giugno	Pizzoli (AQ)	3	90 + 90
10	1-2 luglio	Villa S. Angelo (AQ)	2	60 + 60
11	20-21 luglio	Arischia (L'Aquila)	2	120 + 90
12	22-23 luglio	Paganica 3 (L'Aquila)	5	65 + 20
13	27-28 luglio	Monticchio 1 e 2 (L'Aquila)	5	20 + 20
14	30 luglio	San Demetrio (AQ)	2	120
15	3-4 agosto	Rocca di Mezzo (AQ)	4	350 + 320
<b>Totale presenze complessive</b>				<b>2545</b>

La finalità del progetto è stata quella di fronteggiare l'emergenza terremoto con un approccio multidisciplinare (sismologico, storico, psicologico, sociale) per aiutare la popolazione colpita a comprendere l'accaduto nel contesto complessivo della pericolosità e del rischio dell'area, fornendo risorse e strategie per l'adattamento emotivo e psicosociale nella fase post-emergenza, che potessero stimolare un nuovo modello di ricostruzione e di gestione del territorio stesso. Il ciclo di incontri (Tab. 1) in **15 tendopoli** ha incontrato un grande favore nella popolazione ed ha rappresentato un momento di forte sinergia fra tutte le figure coinvolte (ricercatori, psicologi, responsabili dei campi, operatori psico-sociali presenti nei campi).

Il contributo essenziale di questi diversi interventi in emergenza, e in particolare del progetto nelle tendopoli, è stato quello di fornire l'opportunità per sciogliere le forti tensioni presenti nella popolazione, anche nei confronti delle istituzioni, ricreando un clima di rispetto e fiducia nei confronti della Protezione Civile e della comunità scientifica.

## Il Progetto La Terra tretteca... Ji no! - Ritorno a scuola

All'inizio di settembre 2009, l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo, tenendo conto anche della proposta dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di avviare un ciclo di incontri con gli insegnanti per favorire il riavvio delle attività scolastiche, ha nominato un gruppo di esperti per realizzare un ciclo di incontri con le Scuole aventi almeno un plesso ricadente nell'area maggiormente colpita. Lo staff previsto era costituito da un funzionario DPC, da un sismologo INGV, da uno psicologo (INGV o volontario dell'associazione "Psicologi per i Popoli") e da un tecnico (di Comune o Provincia) responsabile della pianificazione della sicurezza scolastica. Tale progetto prevedeva di incontrare i singoli colleghi dei docenti, il personale ATA e i genitori componenti dei Consigli di Circolo o d'Istituto, per fornire informazioni aggiornate sul terremoto e sull'andamento della sequenza, un inquadramento generale sugli aspetti psicologici, alcune indicazioni sulle misure di sicurezza da adottare nelle singole scuole e indicazioni sulla gestione di una eventuale emergenza a scuola. Gli incontri informativi sono stati specificamente progettati per questa occasione, sia nei contenuti che nell'impostazione metodologica, tenendo particolarmente conto dell'esigenza di sostenere il rientro a scuola.

Complessivamente tra il 7 e il 19 settembre 2009 sono stati realizzati **33 incontri** con 37 scuole ed istituti e sono state incontrate 2706 persone tra insegnanti, dirigenti e personale ATA della città dell'Aquila e delle province dell'Aquila, Teramo e Pescara (Fig. 1).

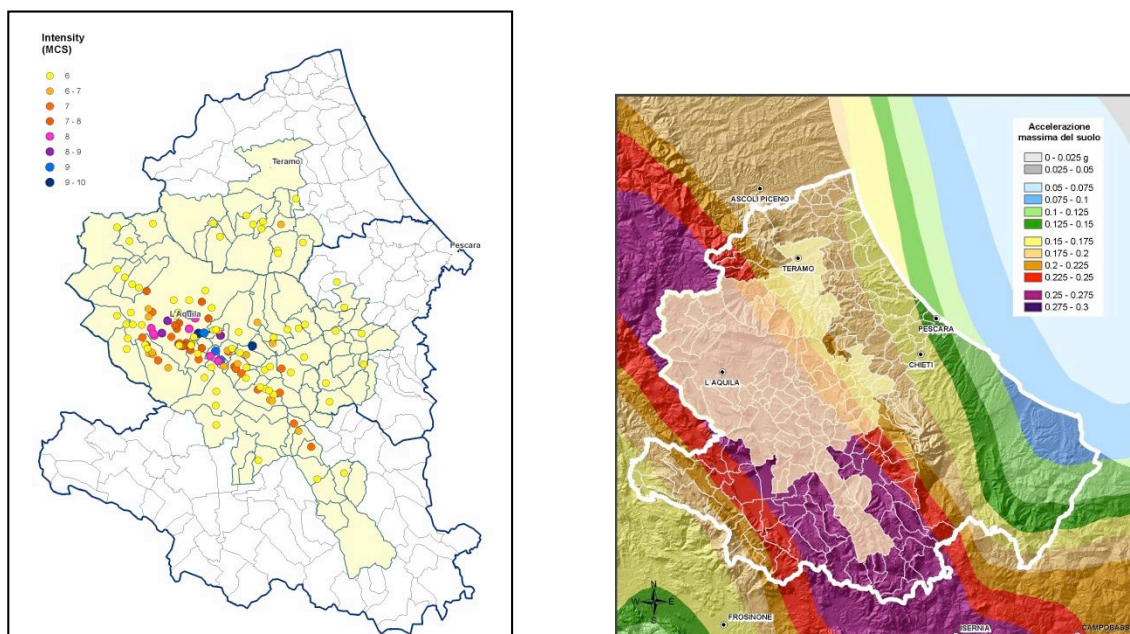


Figura 1 – Mappa dei Comuni coinvolti negli incontri del 7-19 settembre 2009 (quelli evidenziati): a sinistra, sovrapposti alle intensità macrosismiche del terremoto del 6 aprile 2009, a destra sovrapposti alla pericolosità sismica.

Questo ciclo di incontri è stato caratterizzato da una presenza massiccia del personale a cui era diretto; sono stati presenti quasi sempre i dirigenti e i responsabili della sicurezza della scuola. Il contributo essenziale di questi interventi è stato quello di fornire l'opportunità agli insegnanti di chiarire molti dubbi e punti critici, oggetto di discussione durante l'emergenza e condividere informazioni su possibili scenari di pericolosità e sugli interventi finalizzati alla riduzione del rischio, con particolare riferimento alla realtà scolastica. Sono stati presi in considerazione, con enorme interesse, anche i possibili scenari psicologici che si sarebbero potuti verificare con i bambini, gli studenti e i genitori in fase di riapertura delle scuole. Abbiamo avuto la netta sensazione che il programma di incontri sia stato molto apprezzato: l'attenzione è stata elevata, le domande che sono emerse sono state molte e variegate, anche al di fuori dell'incontro formale. In qualche caso sono emersi interrogativi molto complessi, non privi di una certa tensione di fondo, che avrebbero richiesto il coinvolgimento di ulteriori competenze. Ma il bilancio è stato enormemente positivo e questa iniziativa ha certamente contribuito ad affrontare in modo coerente una serie di aspetti problematici che avrebbero reso problematica la delicata fase di riapertura delle scuole ed ha anche permesso di ricreare un clima di maggiore rispetto e fiducia nei confronti delle istituzioni che si stavano adoperando per ripristinare, a fatica, una parvenza di normalità.

### L'informazione nel Lazio: il Progetto Tutte je munne trèma... Je nò!

A seguito della sequenza sismica a Sora e dintorni (prov. di Frosinone) nel settembre-ottobre 2009, la Regione Lazio ha costituito un gruppo di lavoro all'interno dell'Unità di Coordinamento di Protezione Civile di Frosinone per predisporre un piano urgente di informazione nelle scuole di quest'area, elaborando un percorso formativo sul rischio sismico.

Il gruppo con rappresentanti di Regione Lazio, Provincia di Frosinone, Dipartimento di Protezione Civile, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Ufficio Scolastico Provinciale di Frosinone, Vigili del Fuoco ha progettato una serie di incontri per tutti i docenti e il personale ATA dei 18 comuni interessati dalla sequenza sismica, per fornire informazioni sull'andamento della sequenza, sulla storia e la pericolosità sismica del territorio, per offrire indicazioni sulla gestione dell'emergenza psicologica, sulle misure di sicurezza da adottare nelle singole scuole e sulla gestione di una eventuale emergenza a scuola.

Nelle tre settimane dall'8 febbraio al 4 marzo 2010 sono stati realizzati complessivamente **17 incontri** con 25 Direzioni Didattiche, Istituti Comprensivi e Istituti Superiori, ed hanno coinvolto complessivamente **1070 persone** tra insegnanti, dirigenti, personale amministrativo e ATA della Provincia di Frosinone (Fig. 2).

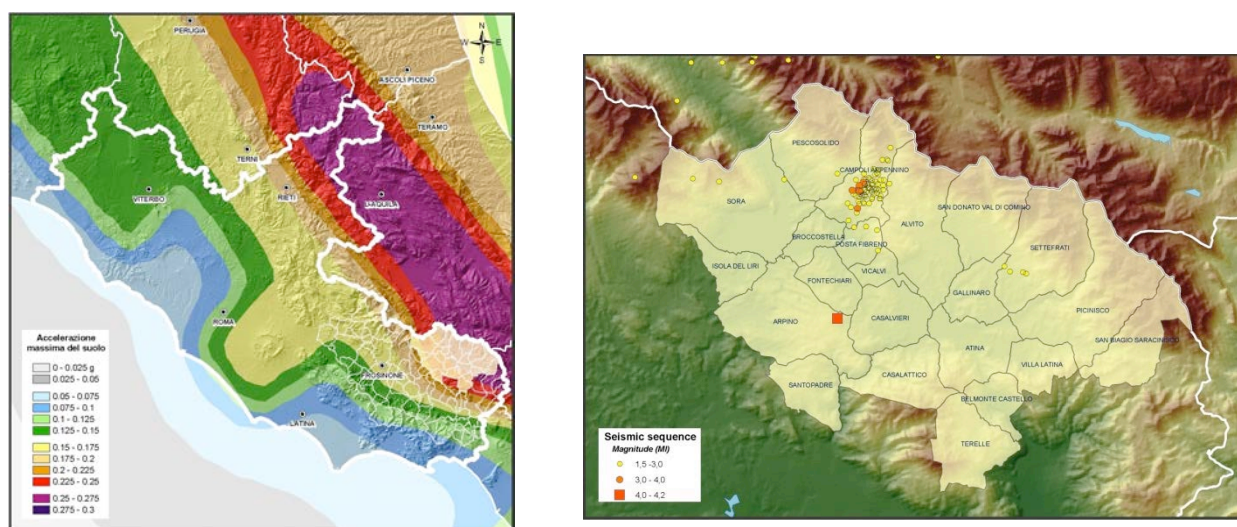


Figura 2 – Mappa dei Comuni coinvolti negli incontri dall'8 febbraio al 4 marzo 2010 (quelli evidenziati): a sinistra, sovrapposti alla pericolosità sismica, a destra sovrapposti alla sequenza sismica di settembre-ottobre 2009.

Lo staff previsto era costituito da un sismologo INGV, da uno psicologo (INGV e/o membro dell'associazione "Psicologi per i Popoli - Regione Lazio") e da un Vigile del fuoco. Per ogni incontro era richiesta la presenza del responsabile della sicurezza delle scuole e quella di un tecnico (del Comune o della Provincia) responsabile della pianificazione della sicurezza scolastica. Nella maggior parte degli incontri, però, ci sono stati soltanto un sismologo e uno psicologo.

Gli incontri informativi sono stati specificamente progettati, tenendo conto dell'esigenza di aiutare il personale della scuola a comprendere quale sia il rischio e cosa fare per ridurlo. In ogni incontro sono stati proposti alcuni elementi di base dei moduli sviluppati dal Progetto EDURISK, integrati da informazioni sui piani di emergenza e sulle specifiche situazioni degli edifici scolastici dell'area. Gli incontri, che hanno avuto una presenza consistente del personale della scuola, hanno fornito l'opportunità agli insegnanti di avere informazioni e chiarimenti sui diversi aspetti del fenomeno terremoto e di condividere informazioni sui possibili scenari di pericolosità e sugli interventi finalizzati alla riduzione del rischio, con particolare riferimento alla realtà scolastica.

Nei due anni scolastici successivi è stato proposto a tutte le scuole coinvolte nel 2009-2010, ed anche a tutte le altre che appartengono a comuni classificati dal punto di vista sismico come zona 1, di aderire al progetto *Tutte je munne trèma... Je nò!*, inserendolo nel P.O.F. in modo da permettere agli insegnanti e alle classi di lavorare in modo continuativo. Nell'anno scolastico 2010-2011 hanno aderito 460 insegnanti di 19 Direzioni Didattiche, Istituti Comprensivi e Istituti Superiori e circa 5000 bambini e ragazzi (3-18 anni). Nell'anno scolastico in corso hanno aderito 236 insegnanti di 14 Direzioni Didattiche, Istituti Comprensivi e Istituti Superiori e circa 2500 bambini e ragazzi (3-18 anni). Alla fine di questo anno scolastico si prevede l'organizzazione di un evento che vedrà coinvolti tutti gli insegnanti e le loro classi per condividere con genitori e, in generale, con i cittadini di ciascun comune i risultati ottenuti.

## **Punti critici e sviluppi futuri**

Agli incontri, in entrambe le situazioni, non sono state sempre presenti tutte le persone previste dai gruppi di lavoro e questo ha impedito di fornire risposte a tutti i dubbi e le domande scaturite dalla particolare situazione di emergenza. Questo, in alcuni casi, ha generato sfiducia e diffidenza. Altro aspetto importante è la mancanza di un buon livello di condivisione di obiettivi, metodi e strumenti tra istituzioni, infatti non sempre si è avuto il tempo e l'opportunità di concordarli in modo puntuale e dettagliato. Per farlo sarebbe necessario poter ragionare insieme su quali potrebbero essere i punti critici e i nodi da sciogliere in situazioni di emergenza ed intervenire con progetti coordinati predisposti in tempi di pace.

Inoltre, sono in corso le analisi dettagliate di questionari iniziali e finali ai progetti (richiesta di informazioni relative alle eventuali esperienze di terremoti vissuti e alla percezione del rischio nella zona in cui si vive o si lavora), al fine di comprendere lo stato delle conoscenze sul rischio sismico nelle zone in cui abbiamo lavorato, prima e dopo questi interventi di informazione e formazione e valutare, quindi, l'efficacia dei progetti e i possibili ulteriori interventi di educazione al rischio.

Queste esperienze rappresentano un patrimonio straordinario che è necessario tenere nella giusta considerazione per la gestione di future emergenze, ma necessita di una profonda analisi congiunta da parte di Protezione Civile e INGV al fine di individuare gli elementi di criticità e di arrivare a condividere strategie e strumenti di comunicazione efficaci e coerenti, nel rispetto dei ruoli specifici della Protezione Civile e della comunità scientifica.

## **Ringraziamenti**

L'esperienza vissuta in occasione del terremoto del 6 aprile 2009 ha cambiato molto il nostro modo di comunicare e ha messo a dura prova le nostre capacità e competenze. Quello che abbiamo cercato di realizzare a L'Aquila e dintorni è stato possibile grazie alla meravigliosa interazione con il popolo aquilano, con tutti coloro che si sono precipitati da ogni parte d'Italia per soccorrere gli aquilani e con tutti i colleghi che hanno collaborato per assicurare una continua e minuziosa informazione sulla sequenza sismica in corso in Abruzzo.

Un ringraziamento particolare va agli psicologi volontari che ci hanno aiutato a portare avanti, con tanto entusiasmo e professionalità, i progetti di "supporto psico-sismologico" per la popolazione colpita da questa tragedia.

## Riferimenti

- La Longa, F. and Crescimbene, M., (2009). *La dimensione psicologica del terremoto che ha colpito l'Abruzzo. Relazione sull'attività di supporto svolta in Abruzzo dal 10/04/09 al 19/09/09*. Rapporto INGV, <http://www.earthprints.org/handle/2122/5869>.
- Moretti, M., Nostro, C., Govoni, A., Pignone, M., La Longa, F., Crescimbene, M. and Selvaggi, G., (2011). *L'intervento del Centro Operativo Emergenza Sismica in occasione del terremoto del 2009 a L'Aquila*, Quaderni di Geofisica, No. 92.
- Nostro, C., Camassi, R., La Longa, F., Crescimbene, M., Bernardini, F., Ercolani, E., Frepoli, A., Pignone, M., Pino, N., Piromallo, C. and Pondrelli, S., (2010). *Earthquake Education Projects: Some experiences in Abruzzo and Lazio*. In: Proc. European Seismological Commission 32nd General Assembly, 6-10 September 2010, Montpellier, Francia.
- Nostro, C., Camassi, R., Moretti, M., La Longa, F., Crescimbene, M., Govoni, A., Pignone, M., Selvaggi G. and il gruppo EmerFORM (2009). *Informazione e formazione in emergenza: interventi a seguito del terremoto dell'Aquila del 6 aprile 2009*. GNGTS - 28° Convegno Nazionale, Trieste 16-19 novembre 2009.